

Frosinone

LE RACCOMANDAZIONI

Un assurdo rituale che si chiama "Blue Whale", un gioco che istiga il suicidio e che prende di mira adolescenti tra i 9 e i 17 anni.

L'argomento è finito al centro di un incontro organizzato dalla polizia, nell'ambito di un impegno continuo e costante per prevenire e contrastare ogni forma di comportamento prevaricante. Il direttore tecnico capo psicologo della polizia di Stato, Cristina Pagliarosi, il responsabile della polizia postale, il commissario Tiziana Belli hanno, infatti, incontrato 150 alunni della scuola media Aldo Moro per analizzare il fenomeno del cyberbullismo, che può essere considerato un'evoluzione del bullismo tradizionale. Hanno

Il caso Incontro con gli studenti contro il dilagante fenomeno del gioco dei suicidi e il cyberbullismo

Balena blu, la polizia alza la guardia



Cristina Pagliarosi e Tiziana Belli nel corso dell'incontro con gli studenti della media Aldo Moro

spiegato che tutto si manifesta con un attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti del web, dove il cyberbullo colpisce la vittima ad ampio raggio, senza limiti spazio temporali. «Importante, in questo caso - hanno evidenziato, è il ruolo del gruppo osservante: il suo dissenso o consenso può disincentivare o incentivare il comportamento vessatorio».

La giovane platea è stata pertanto sollecitata ad un uso attento di internet, affinché sia consapevole del mondo virtuale che sceglie di "vivere", in quanto le

attività svolte online sono reali ed hanno conseguenze nel quotidiano. Le esperte della polizia hanno invitato infatti a riflettere sulle tragiche conseguenze del "gioco" che istiga al suicidio, "Blue Whale". È un game, diffuso in rete, che comprende 50 prove: le prime di solito inoffensive, per poi passare a livelli sempre più difficili, fino alla fase finale che è rappresentata dal suicidio, proprio come la balena blu che si dà la morte spiaggiandosi. «Accedere il cervello - è stata la raccomandazione - prima di accedere ad internet: è la parola d'ordine della polizia di Stato».

L'Udc riparte dal commissario

La nomina Per la provincia di Frosinone il segretario Lorenzo Cesa punta su un roccigiano doc: Sergio Di Folco

Assessore alla XV Comunità montana e consigliere. Ma anche vip "d'adozione": è il marito dell'imitatrice Emanuela Aureli

RICOMINCIA DA QUI

GIULIA ABRUZZESE

Un processo di educazione che parta dai giovani, dalle istituzioni, dalle famiglie, dalla scuola. Una task force trasversale che consenta al sistema Italia e al territorio Ciociaria di ricominciare, tenendo ben salda l'attenzione su valori e principi dei quali l'Udc è da sempre "portatrice sana".

Eh sì, perché se qualcuno credeva che in questo territorio il partito che fu di Pierferdinando Casini e che in provincia è stato a lungo rappresentato dall'ex assessore regionale e deputata, Anna Teresa Formisano, non ha fatto i conti con l'attuale segretario nazionale Lorenzo Cesa. Che, nel Frusinate, ha nominato, insieme al segretario del Lazio Antonio Saccone, un commissario.

Si tratta di Sergio Di Folco, assessore alla XV Comunità Montana e consigliere comunale di Rocca D'Arce. Ma il suo volto non è conosciuto soltanto nel mondo politico-amministrativo: anche su rotocalchi e riviste di gossip si trova il suo nome. Lui, infatti, è il marito dell'imitatrice Emanuela Aureli.



Sopra, Cesa; in basso Sergio Di Folco

«È un piacere e un onore - ha detto - poter far parte di questa grande e bella famiglia democristiana. Il mio unico pensiero è poter ripartire dalla mia terra, la Ciociaria, dalla gente, dal popolo, dalle famiglie, dai giovani e dagli anziani; da un territorio umile, formato da persone perbene, da grandi lavoratori, da grandi e piccoli imprenditori dalle forti radici democratiche cristiane».

Quale sarà il suo compito?

«Occuparmi della provincia di Frosinone. E invito tutti a farlo, perché come diceva il grande De Gasperi "Uniti si vince"».

Quali gli obiettivi che si è già prefissato?

«Occuparmi dei problemi concreti del Paese, a partire dalla questione sociale, dal lavoro dei giovani, dal problema degli anziani e dallo step, ovvero dal periodo che va dalle fine degli studi all'inizio del lavoro. Manca, infatti, un punto di riferimento che si occupa di tutto ciò. Noi dell'Udc ripartiremo da qui».

Cosa farete in concreto?

«Daremo l'esempio, cosa che a mio avviso deve iniziare dall'alto, dai dirigenti fino ad arrivare al popolo. L'Italia è un Paese malato e due su tutte sono le strade da percorrere: o ci ammaliamo ed entriamo in questo circolo vizioso, che porterà sicuramente la nazione tra qualche anno al collasso. La seconda via è quella che abbiamo scelto noi dell'Udc: avviare un processo di educazione che parta dai giovani, dalle scuole, dalle istituzioni, in un rapporto di cooperazione che faccia capire alle lobby che la ricchezza dell'Italia è proprio la classe media. Solo in questo modo possiamo far ripartire l'economia. E io inizierò dalla Ciociaria».



Da sinistra Cristofari, Sellari, Leodori e Chilani

Alessandro e Cristina Giovani, determinati e al fianco di Cristofari

Lui è un ingegnere, lei un architetto. Idee chiare e voglia di fare

CANDIDATURE

Architetto lei, ingegnere lui, sono due volti nuovi della politica. Cristina Chilani e Alessandro Sellari, candidati per il rinnovo del Consiglio Comunale di Frosinone con Fabrizio Cristofari Sindaco, si sono presentati alla città nei locali della federazione provinciale del Pd. Entrambi hanno mostrato grande determinazione con idee chiare e precise su diverse criticità che esistono in città: dalla questione ambientale, all'urbanistica, alle politiche giovanili, al decoro urbano, a una pianificazione di crescita sostenibile, al centro storico ecc. ecc. con grande passione e grande voglia di fare per la comunità

frusinate.

Antonella Di Pucchio e Daniele Leodori hanno ringraziato Cristina e Alessandro per la loro disponibilità, merce rara in un mondo sempre più chiuso in se stesso, e hanno garantito il sostegno e la vicinanza alla loro candidatura, da fare "porta a porta" in questi ultimi giorni, e alle azioni virtuose che verranno mettere in campo per Frosinone a ogni livello. Significativa la battuta di Daniele Leodori rispetto al fatto che il ruolo di sindaco e di consigliere comunale sono i più belli del mondo per il fascino del ruolo e per l'afflato che si può creare nelle nostre comunità, malgrado gli enormi problemi che si devono affrontare quotidianamente. Ad elogiare i due giovani candidati con parole di stima e di apprezzamento auspicando che il futuro sia tutto loro, è stato anche Fabrizio Cristofari.

